

Christian Greco l'avvento del digitale e la cultura che sarà

pagina 10

Rep

Mercoledì, 27 settembre 2023 la Repubblica

Firenze *Società*

Cappelle Medicee

Pronta la nuova uscita apre la stanza segreta di Michelangelo

di Elisabetta Berti

Una scala, per passare dall'oscurità delle sepolture alla luce della vita cittadina. La nuova uscita delle Cappelle medicee, dal grande valore allegorico, si affaccia sul canto de' Nelli ed è incastonata tra due corpi di fabbrica, quello della Sagrestia nuova e quello della Cappella dei Principi. La completa una seduta in travertino di Rapolano orientata esattamente come le mura medievali sottostanti rinvenute durante gli scavi del 2010, ed arriva a conclusioni di anni di cantieri e dopo un concorso internazionale tenutosi nel 2018. A indirlo furono i Musei del Bargello, di cui le Cappelle medicee fanno parte dal 2015, a vincerlo fu lo studio Zermani, che ha concepito uno spazio di architettura contemporanea elegante e minimalista: una scala che dal sottosuolo riporta in superficie agevolando il flusso del pubblico, a conclusione del percorso di visita che da oggi attraversa anche il nuovo bookshop e i nuovi servizi del museo, dotato anche di ascensore.

È così che la direttrice del Bargello Paola D'Agostino conclude il suo mandato in scadenza novembre, mettendo la parola fine a ben dodici anni di lavori e numerosi passaggi di consegne. Poi i Musei del Bargello non saranno più gli stessi: il nuovo museo che nascerà dalla riforma ministeriale in atto sarà il risultato dell'accorpamento con la Galleria dell'Accademia, a formare un maxi polo della scultura alla cui guida si potrebbero candidare entrambe le direttrici attuali, D'Agostino e Cecilie Hollberg, in quanto si tratterebbe di un nuovo istituto per il quale non vale la regola del doppio mandato.

Dunque Firenze avrà, oltre agli Uffizi, un altro museo di prima fascia «entrando nel top della graduatoria italiana» ha detto il direttore generale dei Musei Massimo



Il restauro La stanza segreta di Michelangelo (a destra) apre per la prima volta al pubblico

ad Eike Schmidt agli Uffizi.

Nel frattempo, l'inaugurazione della nuova uscita porta con sé alcune novità, come l'apertura della stanza segreta di Michelangelo. Il piccolo ambiente a cui si accede dalla Sagrestia Nuova, dette riparo a Michelangelo per un paio di mesi nel 1530, per sfuggire alla vendetta dei Medici appena reinsediati a Firenze, e qui, a quanto pare, egli realizzò alcuni disegni a carboncino ispirati alle sue opere. La stanza, scoperta nel 1975 dall'allora direttore del museo Paolo Dal Poggetto, non è mai stata aperta al pubblico. Lo sarà a partire da novembre, per piccoli gruppi contingenti data le dimensioni ridotte.

Apparirà come nuova anche la cripta medicea, ripristinata in alcune parti e con un nuovo allestimento, e la cripta lorenese che era chiusa al pubblico da oltre vent'anni, adesso finalmente restaurata dai danni arrecati dall'alluvione del '66. Costruita da Emilio De Fabris per gli eredi dei granduchi Asburgo Lorena nel 1873, adesso ha un nuovo impianto di illuminazione e nuove vetrate per ammirare la tomba di Cosimo il Vecchio del Verrocchio. Infine le mura medievali, mantenute visibili nel percorso che conduce verso l'uscita: risalgono al 1172, e costituiscono il primo ampliamento rispetto alla cinta romana che inglobava la chiesa di San Lorenzo.

Terminati i lavori dopo 12 anni. Il dg dei musei al ministero: "Entro i primi di dicembre concludo le pratiche di nomina dei direttori"



Osanna intervenendo alla presentazione della nuova uscita. Ad avvantaggiarsi del nuovo assetto sarà soprattutto il Bargello, meno frequentato di altri musei cittadini nonostante l'enorme valore delle sue collezioni. Infatti, ha sottolineato Osanna, «con le risorse che arriveranno dall'Accademia i due musei potranno essere adeguatamente finanziati, con nuove possibilità di valorizzazione». Tra la fine di novembre e i primi di dicembre saranno inoltre concluse al ministero le procedure di selezione dei nuovi direttori dei musei, e sapremo chi subentrerà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lucca LuBeC

Christian Greco l'avvento del digitale e la cultura che sarà

di Fulvio Paloscia

Qual è la narrazione di un museo in un presente così veloce, pieno di informazioni che bombardano un quotidiano tutto giocato sulla tecnologia, sul digitale? Sarà uno dei temi centrali della diciannovesima edizione di LuBeC, Lucca Beni Culturali, l'incontro annuale promosso dalla Fondazione PA, e che si svolge domani e dopodomani al Real Collegio di Lucca. A parlarne, tra gli altri, Christian Greco, il direttore del Museo Egizio di Torino, tra gli ospiti più attesi anche per la battaglia che il centrodestra ha ingaggiato contro la sua gestione, accusata di «razzismo» nei confronti di cittadini italiani per le offerte d'ingresso rivolte agli arabo-foni. Ma, al netto delle polemiche, Greco è alla guida di un museo

che funziona benissimo e che sta traghettando verso bidentenario: forse l'evento lucchese (sostenuto tra gli altri dall'amministrazione comunale, di centrodestra, e dal Ministero della Cultura che schiererà il sottosegretario Gianmarco Mazzi) è un segno di pace?

Le crescenti ricadute che la cultura può generare per dare risposta ai bisogni economici, sociali ed ecologici, è la riflessione centrale degli incontri, quest'anno riuniti in otto cantieri tematici: dall'in-

novazione digitale e l'immersività, sviluppato attraverso ISIE - International Summit of Immersive Experience, alle nuove competenze e alla sostenibilità economica e ambientale dei progetti culturali, dall'accessibilità degli spazi della cultura al recupero turistico dei borghi storici. A discutere e confrontarsi sono chiamati direttori dei principali musei d'Italia e del mondo, economisti, scrittori, filosofi, artisti, amministratori, dirigenti, operatori ed esperti del set-



Christian Greco È il direttore del Museo Egizio di Torino

to. Tra gli altri Davide Rampello, testimonial di The Human Safety Net - Venezia il progetto che si occupa di liberare il potenziale creativo delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità, Michele Lanzinger direttore del MUSE Museo delle Scienze di Trento. E

ancora Quayola, tra i più importanti esponenti della medai art, la filmmaker Ana Shametaj, Danny van Zuijlen, esperto di teatro immersivo, Stefano Zamagni con la lectio "Cultura e culture per un Rinascimento Europeo", il sociologo Aldo Bonomi, Maria Chiara Ciaccheri e Miriam Mandosi, esperte di accessibilità museale.

Oltre al Riconoscimento LuBeC, assegnato ogni anno a personalità che si sono distinte nella valorizzazione della cultura, in questa edizione saranno presentate tre ricerche: sull'avanzamento, criticità e opportunità dei progetti sui borghi storici finanziati dal ministero; sulle nuove traiettorie del lavoro culturale cooperativo e sul posizionamento della cultura nella programmazione della politica di coesione europea 2021-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato